

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE ANNO 2019

- art.11 e 63 del Dlgs 118/2011 -

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

Anno 2019

Premessa metodologica

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42” prevede all’art. 2 che anche gli enti strumentali regionali affianchino, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico – patrimoniale.

L’integrazione del sistema di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è assicurato dall’adozione del piano dei conti integrato di cui all’art. 4 del D.Lgs. 118/2011, costituito dall’elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

L’Allegato n. 4/3 del D.Lgs. 118/2011 “principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” contiene le linee guida per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale integrato con la contabilità finanziaria.

Il processo di riforma del sistema contabile di Ardis, avviato nell’anno 2016 ai sensi del D.Lgs 118/2011, è stato completato nel 2017 con la presentazione, per la prima volta, del conto economico e dello stato patrimoniale, ai sensi dell’art. 63 commi 6 e 7 del citato D.Lgs. 118/2011 (Rendiconto generale) allegati al rendiconto.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell’esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 “il principio della competenza economica” di cui all’allegato 1 del D.Lgs. 118/2011 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all’allegato n. 4/3.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell’esercizio. E’ costituito dal complesso di beni e di rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di Ardis, e mediante la sua rappresentazione contabile viene determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell’esercizio.

Si ricorda che l’ordinamento contabile regionale precedente all’entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 - e quindi anche per Ardis - non prevedeva l’adozione della contabilità economico-patrimoniale, e in allegato al rendiconto finanziario veniva redatto solo il “Conto del Patrimonio” (secondo schemi e principi differenti da quelli previsti dalla riforma). Conseguentemente, al fine di consentire il corretto avvio della contabilità economico patrimoniale, è stato necessario elaborare il primo stato patrimoniale di apertura, alla data del 1° gennaio 2017, sulla base della situazione rappresentata dal Conto del Patrimonio dell’esercizio precedente, procedendo alla riclassificazione secondo il nuovo schema di bilancio dei valori rilevati al 31/12/2016.

Nello stato patrimoniale di Ardis è confluita la consistenza patrimoniale esistente al 31/12/2016, allegata al decreto n. 798 del 31 maggio 2017 ad oggetto “Rendiconto gestione anno 2017 - art. 18 del D.Lgs. 118/2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1235 del 30 giugno 2017.

Nella fase iniziale era stata effettuata, tra l’altro, la riclassificazione dei cespiti secondo la nuova impostazione contabile, al fine di consentire l’imputazione alle pertinenti voci di bilancio della sezione Attività- “Immobilizzazioni” dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare va ricordato che l'Ardiss, ente istituito con decorrenza 1.1.2014 dalla fusione per incorporazione degli Erdisu di Trieste e Udine, subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti loro capo, aveva provveduto nel periodo di pre-fusione ad una ricognizione del proprio patrimonio e in particolare, aveva richiesto all'Agenzia del Territorio delle apposite perizie finalizzate a stabilire il valore degli immobili da registrare nel conto del patrimonio.

Pertanto, ai fini della predisposizione del primo stato patrimoniale sono stati confermati i valori già presenti nel conto del patrimonio, aggiornati secondo le relazioni di stima effettuate dall'Agenzia delle Entrate. I valori iniziali delle immobilizzazioni hanno tenuto conto della consistenza dei fondi ammortamento contabilizzati nel conto del patrimonio al 31.12.2016.

Facendo riferimento alle disposizioni contenute nel principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, punto 9.3 dell'Allegato n. 4/3, sono stati contabilizzati separatamente, seppur acquistati congiuntamente, i terreni dagli edifici soprastanti. Laddove non è stato possibile individuare il costo d'acquisto, è stato applicato il parametro di riferimento del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Alcuni edifici sono di proprietà esclusiva dell'Ardiss e alcuni sono dati in concessione gratuita e perpetua dal Demanio dello Stato. Si è ritenuto di non suddividere l'imputazione dei valori tra beni demaniali e non demaniali, tenuto conto della stessa aliquota del 2% di ammortamento.

Tutte le voci dell'inventario sono state ridefinite secondo la nuova classificazione del piano dei conti patrimoniale del sistema contabile integrato armonizzato. Non si sono rese necessarie delle modifiche di valore, pertanto sono stati confermati gli importi dei beni inventariati e il totale complessivo delle immobilizzazioni esistenti al 31/12/2016 e dei fondi ammortamento maturati.

Per tutte le altre voci di attivo e passivo, i saldi al 31/12/2016 sono stati ripresi in apertura dell'esercizio 2017, previo completamento delle procedure di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

Il Fondo di dotazione iniziale dell'Ente è stato determinato dalla differenza positiva tra il totale dell'Attivo e del Passivo patrimoniale alla data del 1° gennaio 2017, pari a euro 81.290.681,21, corrispondente alla differenza tra le attività e le passività del Conto del patrimonio alla data del 31/12/2016.

Per quanto riguarda i Crediti, si è tenuto conto della loro effettiva sussistenza al 31/12/2016, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art.3 comma 7 del D.lgs. 118/2011. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali (punto 9.3 lett. g) Allegato n. 4/3).

Anche per la definizione dei Debiti, il procedimento di riclassificazione è stato effettuato avvalendosi delle procedure informatiche previste dal sistema di contabilità integrato, procedendo alla riclassificazione dei residui passivi del rendiconto finanziario 2016 e indicati nel conto del patrimonio.

La riconciliazione dei crediti e debiti con la consistenza dei residui attivi e passivi consente di tener conto delle specificità che distinguono la rilevazione delle voci di bilancio secondo le logiche della contabilità finanziaria da quella economico-patrimoniale, nel rispetto dei principi contabili e delle impostazioni indicate dal sistema integrato del piano dei conti Arconet.

Nel 2018, a seguito di nuove applicazioni attivate nel software Ascot-web contabilità e inventario, si è giunti alla completa integrazione dei dati provenienti dall'inventario dei beni mobili con le scritture di contabilità economico patrimoniale, compreso il calcolo delle quote annuali di ammortamento dei cespiti e la successiva imputazione degli accantonamenti ai rispettivi fondi di ammortamento.

II CONTO ECONOMICO

Come già detto, grazie al sistema contabile integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi e gli oneri, i ricavi e i proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'amministrazione pubblica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi e oneri, ricavi e proventi.

I Proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

I componenti economici positivi, di massima, devono essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime e semilavorati;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Il sistema contabile integrato utilizzato da Ardis, grazie ad una serie di procedure informatiche e di meccanismi predefiniti, sulla base del Sistema Arconet – MEF/RGS, consente di alimentare le scritture di contabilità generale prevalentemente come derivate dai movimenti della contabilità finanziaria.

In particolare attraverso delle matrici di correlazione e delle impostazioni sul piano dei conti della contabilità finanziaria, sono predefinite le tipologie di fasi (accertamento/reversale, impegno/mandato) che producono i movimenti di contabilità generale.

A conclusione della gestione contabile finanziaria dell'anno 2019, con la definizione degli impegni e degli accertamenti registrati, nonché dei residui attivi e passivi definitivi alla data del 31/12/2019, si è provveduto, previ gli opportuni controlli di congruità e di correlazione tra le codifiche di impegni, mandati, accertamenti e reversali, ad effettuare delle procedure automatizzate che hanno alimentato i conti di contabilità economico-patrimoniale.

In particolare, è stata effettuata la riconciliazione della contabilità economico-patrimoniale con quella finanziaria attraverso la verifica:

- a) della corrispondenza dei residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento;
- b) della corrispondenza dei debiti di finanziamento (saldo patrimoniale al 31/12/2019) con i debiti residui in parte capitale e in parte interessi dei prestiti in essere, rilevabili dai prospetti riepilogativi e dai piani di ammortamento dei mutui;
- c) della corrispondenza dei residui passivi con i debiti di funzionamento.

Si è poi provveduto ad effettuare le scritture finali di "integrazione e di rettifica" dei fatti gestionali, secondo il principio della competenza economica, in primis le registrazioni inerenti gli ammortamenti, la riconciliazione degli importi a credito e debito IVA, coerenti con la dichiarazione annuale IVA per l'anno d'imposta 2019, la verifica dei crediti eventuali da svalutare, la rilevazione di ratei e risconti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A seguito dell'integrazione delle registrazioni contabili effettuate in contabilità finanziaria e collegate alla gestione di contabilità economico patrimoniale, il Contro Economico 2019 presenta le seguenti risultanze:

Componenti positivi della gestione corrente

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	ANNO 2019
Proventi da trasferimenti e contributi	25.076.023,42
<i>di cui Contributi agli investimenti</i>	2.722.675,75
Ricavi dalle vendite e prestazione di beni e servizi	1.385.894,15
Altri ricavi e proventi diversi	1.773.846,20
	28.235.763,77

La voce A3 "Proventi da trasferimenti e contributi" per € 25.076.023,42 e comprende le seguenti tipologie di proventi:

- A3a "Proventi da trasferimenti correnti" per € 22.353.347,67: la voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'Ente dallo Stato, dalla Regione FVG, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, di competenza dell'esercizio e accertati in contabilità finanziaria nei Trasferimenti correnti del titolo 2.01, al netto di una quota parte registrata nei risconti passivi di € 793.657,00, che in applicazione del principio della competenza economica viene rinviata all'esercizio successivo;
- A3c "Contributi agli investimenti" per € 2.722.675,75: la voce rileva per € 2.189.640,05 la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati agli investimenti e correlati alle quote di rimborso dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e prestiti per lavori di ristrutturazione straordinaria agli immobili destinati ad alloggi e servizi agli studenti;

sono stati inoltre registrati contributi regionali e ministeriali per gli interventi di ristrutturazione delle case dello studente per € 533.035,70. L'importo complessivo corrisponde agli accertamenti al titolo 4.2 (Contributi agli investimenti), diminuito di una quota parte del contributo ministeriale per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria della casa dello studente di Udine registrata nei risconti passivi per € 838.145,00, da rinviare all'esercizio successivo, in relazione con il completamento delle opere secondo il cronoprogramma e piano pluriennale 2019-2021.

La voce A4 "Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" per euro 1.385.894,15 comprende le seguenti tipologie di proventi:

- A4a "Proventi derivanti dalla gestione dei beni per € 54.772,99 corrisponde ai proventi da concessione di beni per € 39.847,99 e proventi da locazioni per € 14.925,00, importi al netto dell'IVA a debito rispetto agli accertamenti registrati nel titolo 3.1.3.1;
- A4b "Ricavi dalla vendita di beni" per € 5.713,58 corrisponde agli accertamenti del titolo 3.1.1. e riguarda i proventi della gestione dell'impianto fotovoltaico presso il polo Rizzi;
- A4c "Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi" per € 1.325.407,58 comprende i proventi spettanti per il servizio di alloggio agli studenti, e corrisponde, al netto dell'iva, al totale degli accertamenti al titolo 3.1.2 (Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi).

La voce A8 "Altri ricavi e proventi diversi" per € 1.773.846,20 comprende i proventi di competenza economica dell'esercizio non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Corrisponde agli accertamenti del titolo 3.5.2 e 3.5.99 per rimborsi di spese e altre entrate correnti, compresi i recuperi degli oneri sostenuti per la gestione delle mense e il recupero delle quote di pasto e alloggio trattenute agli studenti sulle borse di studio; comprende inoltre gli accertamenti per indennizzi di assicurazione contro danni registrati per € 8.625,00 nel titolo 3.5.1; rispetto alla contabilità finanziaria sono escluse le registrazioni inerenti l'iva acquisti commerciale trattenuta sulle fatture di acquisto e versata mensilmente con F24 (split payment commerciale).

Il totale dei componenti positivi della gestione corrente ammonta a € 28.235.763,77.

Componenti negativi della gestione corrente

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	ANNO 2019
Acquisto di beni di consumo	53.891,01
Prestazioni di servizi	7.458.929,09
Utilizzo beni di terzi	116.237,25
Trasferimenti e contributi	16.466.534,64
Ammortamenti e svalutazioni	1.366.231,23
Variazioni nelle rimanenze	1.256,37
Oneri diversi di gestione	670.361,77
	26.133.441,36

Alla voce B9 "Acquisti di materie prime e/o beni di consumo" per € 53.891,01 confluiscono i costi per l'acquisto di materiali e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente (carta e cancelleria, materiali di consumo, carburanti, materiale informatico, giornali, medicinali, accessori per uffici e alloggi). Le spese si riferiscono a quelle del Titolo 1.03.1 (Acquisto di beni).

Alla voce B10 "Prestazioni di servizi" per € 7.458.929,09 confluiscono i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare

eventuali ratei passivi e risconti attivi. La voce comprende le liquidazioni al netto dell'Iva c/acquisti registrate al Titolo 1.03.02, con esclusione dei costi relativi al titolo 1.2.2.7 (utilizzo beni di terzi).

Per quanto riguarda l'impatto dell'Iva sugli acquisti, si ricorda che, a seguito delle modifiche intervenute al regime fiscale dell'IVA sui corrispettivi di Ardis, dal 1° luglio 2017 la possibilità di detrarre l'Iva sugli acquisti è stata molto limitata (nel 2018 è stato applicato il meccanismo del pro-rata per i proventi esenti). Per quanto riguarda il 2019 non è stato possibile rilevare alcun credito Iva in quanto è stata applicata l'opzione di cui all'art. 36bis del DPR 633/72, che non consente la deducibilità dell'Iva sugli acquisti commerciali. La dichiarazione Iva 2020 per l'anno d'imposta 2019 è stata già predisposta per l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate (scadenza prorogata al 30.06.2020). L'importo complessivo per Iva sugli acquisti non deducibile, per € 429.255,97 è stata imputata alla voce B18 "Oneri diversi di gestione".

Si riepilogano per maggior dettaglio le principali componenti della voce B10 "Prestazioni di servizi":

PRESTAZIONI DI SERVIZI	ANNO 2019
Utenze e canoni	1.078.891,20
Manutenzioni di beni mobili e immobili	498.142,55
Prestazioni professionali	182.644,97
Sorveglianza e custodia	979.977,42
Pulizia, lavanderia e facchinaggio	438.430,01
Servizi di ristorazione (mense)	3.943.403,90
Servizi informatici e applicativi	94.356,46
Servizi sanitari e sostegno psicologico	21.518,19
Altri servizi diversi	221.564,39
	7.458.929,09

Nella voce B11 "Utilizzo beni di terzi" l'importo di € 116.237,25 è relativo al saldo del canone di locazione per il comprensorio ex Urban a favore del Comune di Trieste (decreto n. 1552/13.11.2019). Corrisponde alla voce di contabilità finanziaria 1.03.02.07.

Alla voce B12a "Trasferimenti correnti" confluiscono le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. Si può affermare che tali risorse danno luogo a consumo di utilità per i soggetti riceventi, che nel caso specifico corrispondono alla popolazione studentesca delle Università di Trieste e di Udine e degli Istituti superiori e scientifici di alta formazione presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia.

TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2019
Borse di studio	15.539.276,84
mobilità internazionale e attività formative	202.627,50
Contributi rette e contratti di locazione	129.800,00
Contributi a favore delle matricole e c.straordinar	13.695,34
Contributi ai convitti per abbattim.rette	189.892,00
Contributi per i trasporti studenti	341.242,96
Contributi a Università e collegio Fonda	50.000,00
	16.466.534,64

L'importo complessivo di € 16.466.534,64 evidenziato alla voce B12a corrisponde al totale della spesa registrata al Titolo 1.04 Trasferimenti correnti del consuntivo finanziario.

B14. Ammortamenti e svalutazioni

B14b "Ammortamenti di immobilizzazioni materiali".

A conclusione dell'esercizio, è stata effettuata una verifica del valore complessivo dei beni inventariati, tenendo conto delle variazioni intervenute in corso d'anno e degli acquisti effettuati e registrati in contabilità.

Il sistema informatico integrato di gestione dell'inventario e della contabilità consente il monitoraggio delle variazioni e le risultanze di fine anno, compreso il calcolo automatizzato degli ammortamenti; le scritture di ammortamento per la quota di competenza dell'esercizio 2019 sono confluite alla voce B14b "Ammortamenti di immobilizzazioni materiali" per l'importo complessivo di € 1.356.634,75.

I coefficienti di ammortamento sono quelli previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato e successivi aggiornamenti. (tabella punto 4.18 All. n. 4/3).

Ai fabbricati è applicato il coefficiente del 2% e la quota di ammortamento ammonta a € 1.311.906,08.

Le altre quote di ammortamento, calcolate sul valore di: impianti e macchinari, attrezzature, macchine d'ufficio e hardware, mobili e arredi ammontano complessivamente a € 44.728,67.

Le immobilizzazioni immateriali risultano già completamente ammortizzate e quindi non è presente la relativa quota di ammortamento.

A seguito dell'accordo convenuto con il Comune di Trieste in merito alla risoluzione anticipata del contratto di concessione per l'uso in locazione dei locali del comprensorio Urban, adibiti a case dello studente, è stato riconosciuto, oltre al rimborso di oneri per utenze maturati fino alla voltura dei contratti, un valore transattivo omnicomprensivo per i mobili e attrezzature presenti negli alloggi di euro 77.490,61. A fine esercizio risulta registrata l'eliminazione di cespiti dall'inventario riferiti al comprensorio Urban per € 587.238,09, con una contestuale riduzione dei rispettivi fondi di ammortamento, in quanto completamente ammortizzati. E' stata pertanto rilevata una plusvalenza da alienazione di mobili e arredi per alloggi e pertinenze di euro 77.490,61.

Si ricorda che ai fini degli ammortamenti, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Nelle pagine seguenti, a commento delle voci dell'attivo patrimoniale, si riporta il prospetto dei cespiti alla data del 31/12/2019, con indicazione dei fondi di ammortamento aggiornati a fine esercizio.

B14d "Svalutazione dei crediti". Si è provveduto ad effettuare un accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti per € 9.596,48, tenendo conto delle difficoltà di riscossione di importi relativi a residui attivi registrati ai capitoli 10040 e 20050 inerenti dei crediti per recuperi e rimborsi dall'utenza studentesca derivanti dalle gestioni degli ex Erdisu di Trieste e Udine.

Alla voce B15 "Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo" è riportata la variazione di + € 1.256,37 tra il valore delle rimanenze finali (€ 32.609,72) e delle rimanenze iniziali (€ 33.866,09).

La voce B18 "Oneri diversi di gestione" è considerata una voce residuale del piano dei conti di Arconet, nella quale vengono rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti.

Gli oneri registrati alla voce B18 ammontano a € 670.361,77 e riguardano: le spese relative ad imposte e tasse (imposta di bollo, imposte municipali IMU e TARI, registrati al Titolo 1.2.1 della contabilità finanziaria); gli oneri assicurativi di cui al Titolo 1.10.4, opportunamente rettificati per la quota non di competenza e imputata a risconti attivi; oneri dovuti a risarcimenti, sanzioni e indennizzi (Titolo 1.10.5); si evidenzia l'onere tributario per l'Iva sugli acquisti commerciali per € 429.255,97, che non essendo detraibile a seguito dell'opzione di cui all'art. 36bis del DPR 633/72 indicata in sede di dichiarazione annuale IVA 2020 (anno d'imposta 2019), viene imputato alla voce "Costo per IVA indetraibile".

Proventi e oneri finanziari

Nella voce C20 "Altri proventi finanziari" sono registrati gli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria per complessivi € 2,66, e rilevati sulla base degli accertamenti effettuati al titolo 3.03 "Interessi attivi".

Nella voce C21a "Interessi passivi" sono registrati gli interessi passivi e oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio, per complessivi € 681.241,13, rilevati sulla base degli impegni effettuati al titolo 1.07 "Interessi passivi". Si evidenzia che l'ammontare di interessi passivi liquidati nell'esercizio 2019 su mutui e finanziamenti a medio-lungo termine, concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti è di € 680.183,69.

Proventi e oneri straordinari

La voce E24c "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" ammonta a € 555.340,11 e comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti relativi ad anni precedenti a seguito del riaccertamento dei residui con rilevazione delle insussistenze, rilevati con il decreto n. 577 dd. 30.04.2020.

La voce E24d "Plusvalenze patrimoniali" ammonta a € 77.490,61 e si riferisce alla plusvalenza da alienazione di beni mobili dall'inventario a seguito di cessione al Comune di Trieste del mobilio vario presente negli alloggi del comprensorio Urban.

La voce E25b "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" ammonta a € 220.585,55 e comprende il rimborso agli studenti di tasse regionali per € 149.960,00, e gli importi relativi alla rettifica di crediti per insussistenze dell'attivo per € 70.625,55 a seguito del riaccertamento dei residui di cui al decreto n. 577 dd. 30.04.2020.

Risultato economico dell'esercizio

Il risultato economico dell'esercizio rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. Il risultato economico rilevato riferito all'esercizio di competenza 2019 ammonta a € 1.833.329,11, ed è composto dal saldo algebrico della gestione corrente (+ € 2.102.322,41), della gestione finanziaria (- € 681.238,47) e della gestione straordinaria (+ € 412.245,17).

L'importo del risultato d'esercizio di € 1.833.329,11 viene portato in aumento della voce A) Patrimonio netto.

CONTO ECONOMICO		ANNO 2019
<i>componenti positivi gestione corrente</i>		
A3. Proventi da trasferimenti e contributi		25.076.023,42
A4. Ricavi da vendita beni e prestazioni servizi		1.385.894,15
a8. Altri ricavi e proventi diversi		<u>1.773.846,20</u>
A)		28.235.763,77
<i>componenti negativi gestione corrente</i>		
B9. Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		53.891,01
B.10 Prestazioni di servizi		7.458.929,09
B.11 Utilizzo beni di terzi		116.237,25
B.12 Trasferimenti e contributi		16.466.534,64
B.14 Ammortamenti e svalutazioni		1.366.231,23
B.15 Variazioni rimanenze beni di consumo		1.256,37
b.18 Oneri diversi di gestione		<u>670.361,77</u>
B)		26.133.441,36
Saldo gestione corrente (A-B)		2.102.322,41
PROVENTI FINANZIARI		2,66
ONERI FINANZIARI		<u>681.241,13</u>
Saldo gestione finanziaria (D)	-	681.238,47
PROVENTI STRAORDINARI		632.830,72
ONERI STRAORDINARI		<u>220.585,55</u>
Saldo gestione straordinaria (E)		412.245,17
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (C+D+E)		1.833.329,11

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B.1) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (software) registrate in contabilità economico-patrimoniale con un valore storico di acquisto pari a € 5.040,36, risultano interamente ammortizzate in annualità precedenti. Non sono intervenute variazioni nell'anno 2019.

B.2) Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzati in economia, al netto delle quote di ammortamento.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'All.4/3 del D.Lgs. 118/2011, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, si riferiscono al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

B.2.2 Terreni e Fabbricati.

Si richiamano i punti 9.2 e 9.3 dei principi contabili contenuti nell'Allegato n. 4/3 in merito ai criteri di valutazione del patrimonio immobiliare.

La quota di ammortamento relativa ai Fabbricati di competenza dell'anno 2019, calcolata con l'aliquota del 2%, è di € 1.311.906,08; l'importo va ad incrementare il "Fondo ammortamento di Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale", che al 31 dicembre 2019 ammonta a € 5.553.882,80.

Il valore netto dei Fabbricati al 31/12/2019 è pertanto pari a € 60.041.421,65.

IMMOBILIZZAZIONI - FABBRICATI E TERRENI	VALORE IMMOBILI	VALORE TERRENI	VALORE FABBRICATI
ATTIVO PATRIMONIALE INIZIALE	80.641.359,74	15.046.055,29	65.595.304,45
+incremento da immobilizzazioni in corso	-	-	-
totale	80.641.359,74	15.046.055,29	65.595.304,45
QUOTA AMMORTAMENTO FABBRICATI			1.311.906,08
FONDO AMMORTAMENTO 31/12/2019			5.553.882,80
VALORE NETTO FABBRICATI AL 31/12/2019		15.046.055,29	60.041.421,65

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione, gli interventi di riqualificazione energetica e di miglioramento sismico agli edifici adibiti a case dello studente sono proseguiti per tutto il 2019 e alcuni di essi verranno completati nel 2020. Pertanto è rinviata all'esercizio successivo la registrazione degli incrementi di valore da capitalizzare alla voce Immobili.

B.2.2 Altre immobilizzazioni materiali

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati effettuati limitati acquisti al fine di migliorare i servizi abitativi presso le case dello studente (acquisto di frigoriferi, lavatrici ed essicatoi), attrezzature informatiche e alcune sedute ergonomiche per uffici. Le variazioni in aumento sono così ripartite nelle seguenti voci:

B.2.3. Impianti e macchinari + € 62.159,00;

B.2.6 Macchine per ufficio e hardware + € 12.995,37;

B.2.7 Mobili e arredi + € 1.599,98.

A seguito del rilascio dei locali in concessione del comprensorio Urban, si è proceduto all'eliminazione dall'inventario dei relativi beni per un valore contabile complessivo di € 587.238,09, con contestuale diminuzione dei rispettivi fondi di ammortamento, essendo gli stesi già completamente ammortizzati. Le voci interessate dalle eliminazioni sono le seguenti: Impianti e macchinari - € 1.742,31, Attrezzature industriali e commerciali - € 15.145,62, Mezzi di trasporto - € 138,00, Macchine per ufficio e hardware - € 1.128,91, Mobili e arredi - € 569.083,25.

A fine anno sui cespiti non ancora completamente ammortizzati, sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, riportati al punto 4.18 dell'All. n. 4/3 del D.Lgs. 118/11.

Per la contabilizzazione delle quote di ammortamento, l'Ente si è avvalso dell'apposito sistema informatico di gestione dell'inventario. Le quote di ammortamento ammontano complessivamente a € 44.728,67.

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	ACQUISTI 2019	ALIENAZIONI I 2019	VALORE STORICO 31/12/2019	%	QUOTA AMM.TO 2019	F.DO AMM.TO AL 31/12/19	VALORE NETTO 31/12/19
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
SOFTWARE	-	-	5.040,36	20%	-	5.040,36	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
TERRENI	-	-	15.046.055,29	-	-		15.046.055,29
FABBRICATI AD USO COMMERCIALE	-	-	65.595.304,45	2%	1.311.906,08	5.553.882,80	60.041.421,65
IMPIANTI E MACCHINARI							
MACCHINARI	59.115,10	1.742,31	759.512,59		13.941,57	707.643,10	51.869,49
IMPIANTI	3.043,90	-	295.114,91		338,00	288.842,98	6.271,93
	62.159,00	1.742,31	1.054.627,50	5%	14.279,57	996.486,08	58.141,42
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMM.LI							
ATTREZZATURE SANITARIE	-	-	99,34		-	99,34	-
ATTREZZATURE N.A.C.	-	15.145,62	499.267,34		1.153,51	484.373,01	14.894,33
	-	15.145,62	499.366,68	5%	1.153,51	484.472,35	14.894,33
MEZZI DI TRASPORTO STRADALI	-	138,00	56.131,28	20%	-	56.131,28	-
MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE							
MACCHINE PER UFFICIO	-	157,37	20.865,09	20%	-	20.865,09	-
POSTAZIONI DI LAVORO	10.661,51	175,16	209.257,90	25%	13.112,12	195.306,68	13.951,22
PERIFERICHE	634,40	-	15.563,95	25%	773,48	15.563,95	-
APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	1.699,46	796,38	163.057,25	25%	-	161.357,79	1.699,46
TABLET E TELEFONIA FISSA E MOBILE	-	-	22.642,86	25%	-	22.642,86	-
HARDWARE N.A.C.	-	-	24,25	5%	-	24,25	-
	12.995,37	1.128,91	431.411,30		13.885,60	415.760,62	15.650,68
MOBILI E ARREDI							
MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	1.599,98	74.789,50	1.027.609,81		3.046,17	1.016.477,70	11.132,11
MOBILI E ARREDI PER ALLOGGI	-	477.546,00	1.599.142,69		9.330,18	1.594.465,40	4.677,29
MOBILI E ARREDI N.A.C.	-	16.747,75	111.955,49		3.033,64	103.986,68	7.968,81
	1.599,98	569.083,25	2.738.707,99	10%	15.409,99	2.714.929,78	23.778,21
ALTRI BENI MATERIALI							
STRUMENTI MUSICALI	-	-	464,81	0,20%	-	464,81	-
TOTALI	76.754,35	587.238,09	85.427.109,66		1.356.634,75	10.227.168,08	75.199.941,58
Immobilizzazioni in corso							4.384.168,91
Totale immobilizzazioni materiali							79.584.110,49

B.3) Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità, non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'Ardiss.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. A fine esercizio 2019, in considerazione delle liquidazioni di spesa sostenute per i lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico per la Casa dello studente di Udine, i lavori alla Cds di Pordenone, al polo ristorazione di Gorizia e per l'avvio della progettazione per il miglioramento sismico, la voce ammonta a € 4.384.168,91.

In sintesi, il totale della voce B) Immobilizzazioni, dato dalla somma della voce B2 "Altre immobilizzazioni materiali per € 75.199.941,58 e della voce B.3 "Immobilizzazioni in corso ed acconti" per € 4.384.168,91 ammonta complessivamente a € 79.584.110,49.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

C.1) Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo. Tenuto conto del valore iniziale di € 33.866,09 e il valore registrato al 31 dicembre 2019, di € 32.609,72, si rileva una variazione di € 1.256,37, contabilizzata tra le poste del conto economico alla voce B15 "Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo".

C.2) Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti sono iscritti al loro valore nominale.

In applicazione del principio della competenza finanziaria, a conclusione delle procedure di controllo, è stata effettuata la riconciliazione dei crediti di funzionamento con l'ammontare dei residui attivi, che tiene conto del riaccertamento approvato con il decreto dirigenziale n. 577 di data 06.05.2020.

Si tenga presente che nello stato patrimoniale il fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Si ricorda altresì che la formazione del fondo svalutazione crediti non è necessariamente correlata alla ripartizione dei residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione (paragrafi 4.20 e 6.2.b1 dell'allegato n. 4/3 dei principi contabili Dlgs. 118/2011).

I Crediti evidenziati nell'attivo circolante ammontano a € 22.840.055,81 e sono così composti:

C2.1) Crediti di natura tributaria

Il credito iva dell'esercizio 2018 di € 28.791,00 è stato utilizzato in compensazione dell'iva a debito relativa al mese di maggio 2019. Dalla dichiarazione Iva 2020 per l'anno d'imposta 2019 non emerge alcun credito Iva, a seguito dell'applicazione per il triennio 2019-2021 dell'art. 36bis del DPR 633/72, che a fronte di minori obblighi fiscali, non consente la detraibilità dell'iva sugli acquisti commerciali.

C2.2.a) Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche

Ammontano a € 22.563.229,42 e riguardano trasferimenti correnti per € 10.989.370,00 e contributi agli investimenti per € 11.573.859,42, di cui destinati per il rimborso di prestiti per € 11.268.205,79;

C2.3) Crediti verso clienti e utenti: ammontano a € 31.503,59 al netto del fondo svalutazione crediti;

Tenuto conto dell'andamento della riscossione dei crediti e dei residui attivi registrati alla data del 31/12/2019, e tenuto conto dell'aggiornamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, si è provveduto ad effettuare un accantonamento prudenziale di € 9.596,48 al fondo svalutazione per alcuni crediti/residui attivi registrati ai capitoli 10040 e 20050 di difficile recupero (mentre i crediti "storici" ai cap. 10070 e 20070 risultano quasi interamente già svalutati). Inoltre, alla voce "crediti derivanti dalla vendita di servizi" sono conservati alcuni crediti già stralciati dalla contabilità finanziaria, per i quali è stato già iscritto l'anno scorso un fondo di svalutazione pari al loro ammontare.

C2.4) Altri crediti: ammontano ad € 245.322,80 per rimborsi, recuperi, restituzione di somme non dovute, depositi cauzionali presso terzi.

RICONCILIAZIONE CREDITI E RESIDUI ATTIVI		
ATTIVO PATRIMONIALE - CREDITI		2019
C) II - CREDITI		
1.b) Altri crediti da tributi		-
2.a) Crediti per trasferimenti e contributi		22.563.229,42
3. Crediti verso clienti e utenti		31.503,59
4.b) Altri crediti per attività svolta c/terzi		-
4.c) Altri		245.322,80
Totale Crediti S.P. ATTIVO		22.840.055,81
Esclusione importi che non sono residui attivi:		
crediti per contributi su prestiti CDP	-	11.129.456,29
quote acc.to al fondo svalutazione crediti		25.519,41
Totale	-	11.103.936,88
TOTALE RESIDUI ATTIVI CONSUNTIVO 2019		11.736.118,93

C) Disponibilità liquide

L'importo di € 14.407.642,74, come evidenziato nel rendiconto finanziario, corrisponde all'importo giacente sul conto di tesoreria presso Unicredit Spa alla data del 31.12.2019. L'importo riportato nello stato patrimoniale è corrispondente alle registrazioni della contabilità economico patrimoniale, così come direttamente maturate dalla contabilità finanziaria. La variazione, in aumento rispetto al saldo di apertura, è di € 1.645.287,14. La gestione economica è stata chiusa entro il 31 dicembre e le somme sono confluite sul conto di tesoreria. Non si dispone di conti correnti postali.

D) Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6 del codice civile. In particolare i risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

In particolare, si è provveduto a ripartire gli oneri assicurativi per quota di competenza tra gli esercizi 2019 e 2020 calcolando la quota da rinviare all'esercizio seguente, e che ammonta a € 33.684,16 (voce D.2).

In sintesi, il totale dello stato patrimoniale attivo ammonta a € 116.898.102,92.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Tenuto conto dell'avvio della contabilità economico patrimoniale avvenuto nel 2017, si ricorda che il patrimonio netto dell'Ente, costituito dalla differenza positiva tra il totale dell'Attivo e del Passivo patrimoniale, alla data del 1° gennaio 2017 ammontava ad euro 81.290.681,21, come risultante dal Conto del patrimonio 2016. L'importo è stato contabilizzato alla voce "Fondo di dotazione".

Al 31 dicembre 2017, tenuto conto delle variazioni intervenute e del risultato d'esercizio, il patrimonio netto finale ammontava ad euro 82.193.670,41.

Alla fine dell'esercizio 2018, tenuto conto delle operazioni contabili intervenute nel corso dell'anno, nonché del risultato d'esercizio positivo di € 39.495,17, il patrimonio netto ammontava a € 81.095.470,80.

Alla fine dell'esercizio 2019, tenuto conto delle operazioni contabili intervenute nel corso dell'anno, nonché del risultato d'esercizio positivo di € 1.833.329,11 il patrimonio netto ammonta a € 81.629.124,50.

D) DEBITI

Il totale della voce D) Debiti ammonta a € 33.421.176,42 ed è ripartito come segue.

D.1) Debiti da finanziamento

Sono costituiti dai debiti per contratti di mutuo a medio lungo termine concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Tenuto conto del pagamento delle rate di competenza dell'esercizio 2019 in c/capitale per € 1.416.717,19 e in c/interessi per € 680.183,69, l'importo a saldo finale al 31/12/2019 ammonta a € 17.683.207,19.

D.2) Debiti verso fornitori

Rientrano in tale voce i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti.

Alla fine dell'esercizio il saldo del conto Debiti verso fornitori ammonta a € 2.141.705,70.

D.4) Debiti per trasferimenti e contributi

D.4.b) ammontano a € 252.032,47, di cui € 50.000,00 per trasferimenti a favore dell'Università degli Studi di Udine e del Collegio L. Fonda di Trieste; e per € 202.032,47 si riferiscono al debito nei confronti della Regione FVG per eccedenze su contributi agli investimenti finalizzati ai contratti di mutuo concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, rilevati per il valore complessivo dal Conto del patrimonio 2016;

D.4.e) ammontano a € 170.172,97 e si riferiscono ai debiti verso l'utenza per contributi alloggio e trasporti contabilizzati nei residui passivi.

D.5) Altri debiti riguardano:

D.5.a) per € 39.343,01 debiti tributari, di cui € 37.936,00 per restituzione della tassa regionale agli iscritti studenti universitari;

D.5.d) Altri per € 13.134.715,08 : in questa voce l'importo di € 12.852.107,54 rappresenta il debito per i benefici spettanti agli studenti per borse di studio, sulla base delle graduatorie approvate e corrispondenti ai residui passivi da impegni di spesa assunti con specifici decreti entro il 31 dicembre 2019, nonché altri debiti, compresi quelli per servizi c/terzi per € 282.607,54.

In applicazione del principio della competenza finanziaria, a conclusione delle procedure di controllo, è stata effettuata la riconciliazione dei debiti di funzionamento con la situazione finale dei residui passivi del consuntivo finanziario, tenuto conto della procedura di riaccertamento di cui al decreto n. 577 di data 6 maggio 2020.

RICONCILIAZIONE DEBITI E RESIDUI PASSIVI	
PASSIVO PATRIMONIALE - DEBITI	2019
D) DEBITI	
2. Debiti verso fornitori	2.141.705,70
4. Debiti per trasferimenti e contributi	
4.b) altre amministrazioni pubbliche	252.032,47
4.e) da altri soggetti	170.172,97
5. Altri Debiti	
5 a) Altri debiti tributari	39.343,01
5.d) Altri debiti	13.134.715,08
Totale (D) Debiti S.P. (escluso D.1.d)	15.737.969,23
Residui passivi che non sono debiti:	
residui Titolo 2 - Spese in conto capitale	212.908,66
residui c/capitale inseriti in c/ debiti fornitori	- 15.752,51
Debiti che non sono residui	- 201.962,07
Totale (Res)	- 4.805,92
TOT. RESIDUI PASSIVI 2019 (D) + (Res)	15.733.163,31

E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6 del codice civile. In particolare i risconti passivi sono rappresentati dalle quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento e riscossione di trasferimenti), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

In particolare, si è provveduto a rilevare la quota del trasferimento corrente ministeriale di € 434.432,00 che viene rinviato per l'utilizzo all'esercizio 2020 (risorse vincolate accertate nel 2019); sono altresì rinviate al 2020 una parte del trasferimento corrente regionale per € 220.000,00 e del trasferimento di fonte universitaria per € 139.225,00 ad incremento delle risorse che verranno destinate al piano di interventi per il diritto allo studio 2020-2021. Infine, viene rinviato alle annualità successive una parte del contributo ministeriale per investimenti, pari a € 838.145,00, destinato al finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della Casa dello studente di Udine, in coerenza con le spese per il completamento dei lavori previsto per l'anno 2020. Sono mantenute le quote di risconti passivi di apertura di 216.000,00 relativi a contributi specifici per gli interventi alle case dello studente di Udine e Pordenone. Complessivamente l'importo dei trasferimenti da rinviare agli esercizi successivi ammonta a € 1.847.802,00.

Il totale dello stato patrimoniale passivo, tenuto conto del patrimonio netto finale di € 81.629.124,50, pareggia con lo stato patrimoniale attivo per un totale di € 116.898.102,92.

Nella pagina seguente si riporta il prospetto riepilogativo dello Stato patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	ANNO 2019	ANNO 2018
B) IMMOBILIZZAZIONI		
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali		
2.1 Terreni	15.046.055,29	15.046.055,29
2.2 Fabbricati	60.041.421,65	61.353.327,73
2.3. Impianti e macchinari	58.141,42	10.261,99
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	14.894,33	16.047,84
2.5 Mezzi di trasporto	-	-
2.6 Macchine per ufficio e hardware	15.650,68	16.540,91
2.7 Mobili e arredi	23.778,21	37.588,22
3. Immobilizzazioni in corso e acconti	4.384.168,91	1.077.458,12
Totale Immobilizzazioni (B)	79.584.110,49	77.557.280,10
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
C) I - Rimanenze	32.609,72	33.866,09
C) II - CREDITI		
1.b) Altri crediti da tributi	-	28.791,00
2.a) Crediti per trasferimenti e contributi	22.563.229,42	26.700.104,94
3. Crediti verso clienti e utenti	31.503,59	44.600,54
4.b) Altri crediti per attività svolta c/terzi	-	17.781,80
4.c) Altri	245.322,80	270.316,22
Totale Crediti	22.840.055,81	27.061.594,50
C) IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1.a) Istituto tesoriere	14.407.642,74	12.762.355,60
Totale Attivo circolante (C)	37.280.308,27	39.857.816,19
D) Risconti attivi	33.684,16	20.099,92
Totale dell'Attivo	116.898.102,92	117.435.196,21
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	ANNO 2019	ANNO 2018
a) PATRIMONIO NETTO	81.629.124,50	81.095.470,80
D) DEBITI		
1.d) Debiti verso altri finanziatori	17.683.207,19	19.780.108,07
2. Debiti verso fornitori	2.141.705,70	1.587.280,35
4. Debiti per trasferimenti e contributi		
4.b) da altre amministrazioni pubbliche	252.032,47	202.032,47
4.e) da altri soggetti	170.172,97	571.979,10
D.5 Altri Debiti		
5 a) Altri debiti tributari	39.343,01	66.555,25
5.d) Altri debiti	13.134.715,08	13.915.770,17
Totale Debiti (D)	33.421.176,42	36.123.725,41
E) Ratei e risconti passivi	1.847.802,00	216.000,00
Totale del Passivo	35.268.978,42	36.339.725,41
Totale passivo + patrimonio netto	116.898.102,92	117.435.196,21